

Sforzi industriali e disciplinamento del lavoro

di Claudio Natoli

Paolo Ferrari
e Alessandro Massignani

1914-1918

LA GUERRA MODERNA.
CON DOCUMENTI INEDITI

pp. 288, € 29

FrancoAngeli, Milano 2015

Nel centenario della Grande guerra la cultura e l'editoria italiana si sono arricchite di traduzioni di *best-seller* che hanno avuto (anche al di là dei loro meriti) una forte risonanza internazionale (Christopher Clark, *I sonnambuli. Come l'Europa arrivò alla grande guerra*, Laterza, 2014) e di mostre corredate da ponderosi cataloghi (*L'Europa in guerra. Tracce del secolo breve*, Trieste, 30 novembre 2014-28

febbraio 2015, a cura di Piero Del Giudice, edizioni "e"). In riferimento al contesto italiano, si può già disporre di svariate contributi, tra cui spiccano pregevoli bilanci critici d'insieme (*La società italiana e la grande guerra*, a cura di Giovanna Procacci, "Annali della Fondazione Ugo la Malfa", XXVIII, 2013) e approfondimenti legati alle più recenti acquisizioni metodologiche relative alla storia delle classi subalterne. (Antonio Gibelli, *La grande guerra. Storie di gente comune*, Laterza, 2014). Anche il volume di cui qui si discute si riferisce all'Italia, ma si caratterizza per un taglio didattico e comunque rivolto a un pubblico più ampio delle

cerchia ristretta degli specialisti. Esso si articola in sette sezioni, con introduzioni storiche e documenti, che affrontano i temi dell'intervento in guerra, dei caratteri della guerra in trincea, nell'aria e nel mare, della mobilitazione tecnologica e industriale, dell'esercito di massa, del biennio 1917-18, cruciale per le sorti finali della guerra. Al centro dell'attenzione vi è l'accelerazione che la Grande guerra avrebbe rappresentato nella dissoluzione del mondo ottocentesco e nella storia d'Italia in rapporto ai radicali mutamenti della società determinati dalla mobilitazione totale, dall'intervento dello stato, dalle innovazioni tecnologiche e dall'assurgere dei settori più influenti dell'industria a cogestori dell'economia di guerra e a interlocutori privilegiati nella sfera pubblica. Il secondo ambito focalizzato dal volume, con l'apporto di interessanti documenti inediti tratti perlopiù dall'ufficio informazioni della Terza armata italiana e degli Archivi militari di Vienna, è la situazione sui fronti di guerra, con una particolare attenzione alle strategie militari, all'impiego a lungo sottovalutato dell'aviazione, senza trascurare l'evolversi della situazione e il complesso di azioni-reazioni nel campo delle forze austro-ungariche e tedesche (a cui è dedicata

un'intera sezione) prima e dopo la rotta di Caporetto.

In questa cornice, vari aspetti del volume vanno positivamente segnalati. Anzitutto, il rilievo attribuito da una parte alla capacità dimostrata dall'industria italiana nell'adempiere all'imponente sforzo produttivo richiesto dalle esigenze belliche e all'accrescimento del suo peso politico negli equilibri di potere dell'Italia liberale, e dall'altra la questione centrale del disciplinamento della forza lavoro all'interno delle fabbriche all'insegna dell'eliminazione della conflittualità e della restaurazione del potere di comando aziendale: si delinea qui un laboratorio sociale che avrebbe in seguito fatto scuola durante il regime fascista. Su di un altro



Paolo Ferrari
Alessandro Massignani

1914-1918
La guerra moderna

Con documenti inediti

FrancoAngeli

pp. 288, € 29

Milano 2015

ISBN 978-88-351-0000-0

9 78883510 00000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

000000

versante il volume si sofferma sugli enormi problemi di controllo e di gestione gerarchica di un esercito di milioni di persone nello scenario sconvolgente della "morte tecnologica di massa", in particolare in un paese come l'Italia, storicamente segnato dai tratti oligarchici dello stato liberale e delle sue élites dirigenti, ma anche dall'estraneità delle classi lavoratrici e popolari alle finalità reali o proclamate dell'intervento in guerra. Tutto ciò, come dimostra l'analisi comparata proposta, avrebbe conferito all'Italia un triste primato nelle sanzioni draconiane degli alti comandi e nell'esercizio della giustizia militare.

Più in ombra rimangono invece altre tematiche, che qui è solo possibile elencare: le motivazioni di politica interna circa l'intervento in guerra, nel senso di una progettata restaurazione monarchica di segno conservatore, se non autoritario, del sistema liberale; i difficili rapporti sino a Caporetto tra governo e stato maggiore; le pesanti limitazioni delle libertà civili e la lotta contro i nemici interni; le condizioni di vita della popolazione (prezzi, salari, condizioni di lavoro, approvvigionamenti, situazione igienico-sanitaria); e, non ultimi, i miti, i riti e i simboli di cui la Grande guerra sarebbe stata un'inesauribile fonte di ispirazione. Si potrebbe anche aggiungere che la scelta di privilegiare documenti inediti soprattutto di carattere militare sembra talvolta essere andata a discapito di testimonianze divenute patrimonio della letteratura mondiale (si pensi a *Un anno sull'altipiano*, di Emilio Lussu), oppure delle lettere, delle memorie e dei diari di tanti combattenti comuni che nella loro immediatezza ci restituiscono, attraverso la storia dal basso, l'enormità della tragedia umana ed esistenziale della Grande guerra. ■

natoli@unica.it

C. Natoli insegna storia contemporanea
all'Università di Cagliari

